



Primo Piano - #Covid-19, Oms, picco attuale in Cina non dovrebbe avere impatti in Europa, nessuna minaccia imminente

Roma - 10 gen 2023 (Prima Notizia 24) Kluge, 'le varianti del virus Sars-CoV-2 circolanti in Cina sono quelle già viste in Europa e altrove'.

"Il picco attuale di Covid in Cina non dovrebbe avere un impatto significativo in Europa". Così l'Organizzazione Mondiale della Sanità. "Scientificamente non c'è una minaccia imminente per l'Europa" dall'emergenza cinese, dato che le sottovarianti riscontrate "sono già circolanti in Ue", precisa il Direttore dell'Organizzazione per l'Europa, Hans Kluge, nel corso della prima conferenza stampa dell'anno in merito all'emergenza in Europa. "Dalle informazioni disponibili all'Oms, le varianti del virus Sars-CoV-2 circolanti in Cina sono quelle già viste in Europa e altrove", prosegue, per poi precisare che l'Organizzazione è d'accordo con l'analisi fatta dal Centro Europeo per il Controllo delle Malattie Infettive - Ecdc -, "secondo la quale al momento non si prevede che l'ondata in corso in Cina abbia un impatto significativo sulla situazione epidemiologica da Covid-19 nella regione europea dell'Oms. Ma non possiamo accontentarci". "Pur riconoscendo che la Cina ha condiviso informazioni sul sequenziamento del virus, abbiamo bisogno di informazioni dettagliate e regolari, in particolare sull'epidemiologia locale e sulle varianti, per accertare meglio la situazione in evoluzione", evidenzia Kluge. Nella giornata di domenica, la Cina ha riscontrato più di 250 mila arrivi internazionali, nello specifico 251.045, secondo quanto riporta l'agenzia Xinhua, che riprende i dati doganali. Si tratta, comunque, di un numero ben lontano dai dati pre-pandemia: stando alle statistiche della National Immigration Administration, solo nel primo trimestre del 2019 si registravano, in media, quasi 945.300 arrivi al giorno. D'altronde, il governo cinese ha riconosciuto che ci sono 'opinioni diverse' in merito alla politica dello 'zero-Covid', approccio che da tempo stava cambiando: il Quotidiano del Popolo, voce del Pcc, ha descritto tutti gli incontri inerenti la strategia anti-Covid, andando contro la narrativa per la quale la Cina non era pronta a modificare il suo approccio contro il virus. Sul sito web del Quotidiano è apparso un articolo di più di 9.000 parole sulle discussioni in merito alla strategia anti-Covid, descrivendo sinteticamente le consultazioni tra i leader e gli esperti medici prima della modifica dell'approccio adottata il 7 dicembre scorso. L'ammissione è arrivata nel mezzo delle proteste, con la variante Omicron che stava falcidiando la popolazione, gli ospedali e i crematori pressati e la scarsità di medicinali. Tra le riunioni descritte, anche quelle del 30 novembre e del 1 dicembre, organizzati dalla vicepremier Sun Chunlain. In merito ai provvedimenti restrittivi verso i viaggiatori cinesi attuati da alcune nazioni, tra cui c'è anche l'Italia, Kluge risponde che "non è irragionevole che i Paesi adottino misure precauzionali per proteggere le loro popolazioni, mentre siamo in attesa di informazioni più dettagliate dalla Cina condivise tramite database accessibili al pubblico. Per quei Paesi della nostra regione che stanno introducendo tali misure di viaggio precauzionali in questo momento, chiediamo che siano radicate

nella scienza, proporzionate e non discriminatorie". Per quanto riguarda l'Europa, prosegue Kluge, "dati recenti di alcuni di Paesi stanno iniziando a indicare la crescente presenza della variante ricombinante XBB.1.5", conosciuta come Kraken, "che si sta già diffondendo rapidamente in Usa. I casi di XBB.1.5. nella nostra regione vengono rilevati in numero piccolo ma crescente e stiamo lavorando per valutarne il potenziale impatto", per cui è necessario che le nazioni aumentino la sorveglianza genomica, per evitare che emergano nuove varianti.

(Prima Notizia 24) Martedì 10 Gennaio 2023